

1970-2020: CRONACA DI UN SUCCESSO NON SCONTATO**50 anni di passione**

di Delia Grata, segretaria-amministratrice dal 2000 al 2016

Con i suoi 50 anni di esistenza, “Voce di Blenio” si è senza ombra di dubbio ritagliata uno spazio nel cuore dei molti Bleniesi che l'hanno accompagnata, chi fin dalla nascita, chi in un secondo tempo.

Il mio legame con la pubblicazione coincide praticamente con la sua nascita. Lo leggevo, e lo aspettavo con grande impazienza e quindi quando, il 3 febbraio 1986, entrai ufficialmente a far parte della redazione, lo feci con grande entusiasmo e con la volontà di dare un personale apporto al mensile e di riflesso a tutta la Valle di Blenio. Erano i tempi in cui i “factotum” della pubblicazione, allora sotto le ali dell’*Ente turistico*, erano Lycia Gianella, per noi della redazione “signorina”, e Raffaele Gianora che avevano fattivamente contribuito alla sua nascita. A loro si sono affiancate innumerevoli persone che sono andate via via a completare il Comitato di redazione, composto da 5-7 membri, e una miriade di collaboratori esterni che a scadenze regolari si occupavano di far pervenire articoli o anche solo segnalazioni di fatti legati alla Valle.

Fra gli stimati quanto apprezzati abbonati ricorrenti, allora erano ancora molti quelli che risiedevano all'estero, complice l'emigrazione, per i quali la Voce fungeva da importante legame con le origini. La signorina Lycia Gianella, con la sua innata signorilità, l'intelligenza, la finezza e l'abnegazione, si dedicava a scrivere articoli principalmente relativi ad arte e musica, organizzava e correggeva le notizie (soprattutto di cronaca) trasmesse dai corrispondenti esterni e amministrava le finanze del mensile. In un primo tempo, ogni lettera o cifra era rigorosamente scritta a mano, con la sua proverbiale eleganza, e solo in seguito il risultato era “battuto” a macchina. Inconfondibile quanto affascinante la sua calligrafia che ancora si può ammirare sfogliando i verbali delle sedute che negli anni si sono succedute a scadenze mensili regolari.

Di tutt'altro stampo, ma non per questo meno valida e importante, la funzione di Raffaele Gianora. Con il suo ruolo di opinionista sapeva andare oltre l'elencazione dei fatti per dare il proprio punto di vista puntuale e arguto. I suoi articoli incrociavano tematiche giornalistiche, politiche, di costume e società: dall'Ospedale alle Terme, dall'Associazione dei comuni di Blenio al museo di Lottigna. Egli era la penna critica di VdB. I vari argomenti che vedevano coinvolta la Valle di Blenio, con intelligenza, acutezza e grande impegno erano affrontati, seguiti e sviluppati secondo il suo proverbiale buon senso e avevano spesso il pregio di suscitare una sana discussione.

Negli anni '90 Internet cominciava a muovere i suoi primi passi ma per “Voce di Blenio” non esisteva ancora e quindi il lavoro avveniva tramite spedizione di un “malloppo” in forma cartacea. Nel corso della susseguente riunione, che aveva luogo in uno dei vari ritrovi pubblici della Valle (quanti ristoranti che ora non esistono più ci hanno ospitati!), i contenuti degli articoli si dibattevano, talora anche in forma molto accesa, e si presentavano i propri contributi. Il materiale sapientemente riordinato, corretto e adattato era quindi portato a Muzzano, alla tipografia Gaggini e Bizzozero (in seguito degnamente sostituita dalla tipografia Jam di Prosito) che si occupava dell'impaginazione e della stampa.

Va detto che quelli erano i tempi in cui ogni collaborazione era fatta a titolo puramente spontaneo e gratuito: ogni membro di redazione – e tanti si sono succeduti, chi per più e chi per meno tempo – dava il proprio contributo spassionatamente, con coinvolgimento e impegno, secondo le proprie possibilità. Unico riconoscimento per l'abnegazione era quella gita di alcuni giorni che VdB offriva di tanto in tanto. Parigi, Berlino, Varsavia e altre città ancora sono state alcune delle mete che hanno permesso di incrementare quei rapporti interpersonali che nel solo incontro mensile non avevano modo di svilupparsi appieno.

Con l'avvento del nuovo millennio il mensile ha affrontato parecchie novità! La redazione, grazie soprattutto a Giangiacomo Bizzini, aveva trovato nei locali al primo piano del municipio di Dongio una propria sede dove lavorare in maniera più organizzata, depositare tutto il materiale e svolgere le proprie riunioni mensili. Questa migliorata e accelerata gestione, la raccolta e la distribuzione delle informazioni, sia scritte sia fotografiche hanno rivestito un grande punto di svolta. Purtroppo, nel frattempo la signorina Lycia prima e Raffaele Gianora poi, erano deceduti. Si trattava quindi di assumere le redini di quel mensile che praticamente e improvvisamente si era ritrovato orfano di entrambi i genitori. Con la stessa loro volontà, e anche parecchia caparbia, ci si ritrovò in un mondo che solo allora si aprì nella sua totale interezza e iniziò il grosso processo di trasformazione.

Ed è così che con l'inizio del nuovo secolo ed egregiamente affiancata da Fernando Ferrari nelle vesti di capo redattore e da Mario Giamboni per le questioni finanziarie, ha avuto avvio la mia lunga quanto affascinante militanza in prima persona per la nostra pubblicazione. Inutile dire che fin da subito si è creato un eccellente clima di lavoro. Tutti volevamo lottare per mantenere, con i dovuti correttivi, la struttura organizzativa di "Voce di Blenio", la sua capillarità sul territorio e l'affezione della popolazione, dedicando una parte importante del tempo libero, anche e soprattutto nottetempo, per garantire, mese dopo mese, l'uscita della pubblicazione. Il voler a tutti i costi far navigare con sicurezza un mensile di Valle, costretto a destreggiarsi nelle difficili acque dell'editoria, fu per noi una lotta quotidiana che oggi possiamo tranquillamente definire appagante e soprattutto riuscita.

Una parentesi importante e meritata va inoltre riservata all'ottima collaborazione instauratasi anche con tutti quegli inserzionisti che, con noi, hanno sempre sostenuto Voce di Blenio garantendo le inserzioni pubblicitarie che erano importantissime fonti di introiti finanziari.

Nei nuovi uffici, per adeguarsi alla trasformazione in atto, la redazione decise di installare un sistema informatico e quindi tutto il lavoro fino ad allora minuziosamente svolto a mano subì un drastico cambiamento. Molto rilevante, per il futuro del mensile, è stato ovviamente l'avvento di Internet e la diffusione di questa grande rete globale. Il digitale, rispetto all'analogico, ha dato la svolta importante a "Voce di Blenio" permettendo la multimedialità dei contenuti, l'interattività, e una trattazione professionale delle informazioni che hanno anche iniziato ad essere memorizzate elettronicamente. Tutte queste novità non sono comunque andate ad intaccare le caratteristiche che dall'ormai lontano 1970 distinguevano il mensile. La qualità degli scritti, il formato, l'impaginazione e la carta, di qualità superiore, sono volutamente rimasti pressoché invariati.

Il mio auspicio è che il gruppo attualmente alla conduzione di “Voce di Blenio” sappia mantenere e prolungare l’impegno e la capacità di scegliere ciò che è meglio per il pubblico, per adempiere al mandato ricevuto. Su questo andranno concentrati gli sforzi, pubblicazione dopo pubblicazione, con il convincimento che anche in futuro sarà fatto il possibile per rispondere in modo soddisfacente alle varie aspettative. A tutti indistintamente, con i più sentiti e accorati ringraziamenti per l’opportunità di crescita offertami lungo questi 33 anni, l’augurio che la nave “Voce di Blenio” possa continuare a navigare come finora ancora per tanti lunghi anni!